

LA RIFLESSIONE DI DOMENICA 28 GIUGNO 2026

Tra tutte le parole forti che Gesù pronuncia nel Vangelo di oggi, ce ne sono alcune che sembrano quasi passare inosservate. Dice Gesù: «*Chi avrà dato anche solo un bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli non perderà la sua ricompensa.*» Un bicchiere d'acqua: sembra davvero poco. Non è una grande offerta, non è un miracolo, non è un gesto eroico. Eppure Gesù dice che quel gesto ha un valore immenso. Perché? Perché Dio non misura la grandezza del gesto, ma la grandezza dell'amore con cui viene fatto. Noi siamo abituati a guardare ciò che è straordinario, ciò che fa notizia, ciò che suscita ammirazione. Il Signore, invece, guarda ciò che spesso passa inosservato: una parola buona, un sorriso sincero, una mano tesa, un gesto compiuto nel silenzio. È lì che nasce la santità.

Quante volte aspettiamo l'occasione speciale per fare del bene! Diciamo: «Quando avrò più tempo...», «Quando avrò più soldi...», «Quando sarò meno impegnato...». Ma intanto i giorni passano e rischiamo di perdere tante occasioni di amare, di fare del bene per noi stessi e per gli altri. Gesù ci ricorda che non dobbiamo aspettare eventi straordinari: basta vivere con amore le piccole cose di ogni giorno. Il bicchiere d'acqua di oggi può essere un sorriso donato a una persona triste, una telefonata a chi si sente solo, l'ascolto paziente di chi ha bisogno di confidarsi, un figlio che dedica un po' di tempo ai genitori anziani, un marito che ringrazia la moglie per tutto quello che fa, una moglie che incoraggia il marito dopo una giornata difficile, un giovane che aiuta un compagno senza aspettarsi nulla in cambio. Sono gesti semplici, ma spesso sono proprio questi a cambiare la vita delle persone.

Pensiamo a una scena che tutti conosciamo. In una calda giornata estiva arriva qualcuno a casa stanco e accaldato. Senza che lo chieda, gli porgiamo un bicchiere d'acqua fresca. È un gesto naturale, quasi spontaneo. Eppure chi lo riceve non riceve soltanto dell'acqua: riceve attenzione, accoglienza, affetto. Si sente importante. Ecco perché Gesù dice che ogni volta che facciamo sentire qualcuno accolto è Lui stesso che stiamo accogliendo.

Anche la prima lettura ci parla di questa accoglienza. La donna di Sunem non compie imprese straordinarie: prepara semplicemente una stanza per il profeta Eliseo, con un letto, un tavolo, una sedia e una lampada. Un gesto semplice, ma fatto con il cuore. E Dio trasforma quella casa in un luogo di benedizione. È un insegnamento prezioso: Dio entra nelle nostre case attraverso i piccoli gesti di amore. Non cerca il lusso, ma un cuore aperto. Dove trova disponibilità e accoglienza, lì porta la sua grazia.

Gesù, però, non parla soltanto di acqua, ma di acqua fresca. L'acqua fresca ristora, ridà forza, ridona speranza. Quante persone oggi hanno sete! Non soltanto sete fisica, ma sete di ascolto, di rispetto, di affetto, di perdono, di una parola buona. A volte basta un sincero «Come stai?» per dissetare il cuore di qualcuno.

Viviamo in un tempo in cui siamo sempre connessi, ma spesso poco presenti. Abbiamo mille contatti, ma poco ascolto. Corriamo da una parte all'altra e rischiamo di non accorgerci della sete di chi ci vive accanto. Eppure il tempo donato è uno dei più grandi gesti di amore. Tante volte siamo generosi con gli sconosciuti e avari con chi vive in casa nostra. È più facile fare un'offerta che chiedere scusa; è più facile donare qualcosa che donare il proprio tempo; è più facile parlare di carità che essere pazienti con i familiari. Ma il Vangelo ci ricorda che la santità comincia proprio lì, nelle relazioni quotidiane, nella pazienza, nel perdono, nella gentilezza, nella capacità di ricominciare ogni giorno.

Anche le nostre comunità cristiane crescono così. Non soltanto grazie alle iniziative o alle attività, ma quando ciascuno diventa un piccolo bicchiere d'acqua fresca per gli altri. Quando chi entra si sente accolto, quando nessuno viene lasciato solo, quando ci si accorge di chi manca, quando si visita un malato, quando si condivide il peso di chi soffre.

Come diceva Santa Teresa di Calcutta: «*Non tutti possiamo fare grandi cose, ma possiamo fare piccole cose con grande amore.*» È questo il segreto del Vangelo.

Amen.

